

battaglia. Procedendo a ritroso nel tempo recente (stiamo parlando di avvenimenti accaduti nell'anno in corso), dobbiamo ricordare la sua partecipazione, a Vienna, al «Macbeth» verdiano in un cast d'eccezione. Pensate: accanto a lui la Zampieri, Bruson, Ghiaurov e, su tutti, il Maestro Sinopoli. Uno spettacolo d'eccezione. Nel maggio di quest'anno è stato Manrico nel «Trovatore» a Formosa (Cina nazionalista) a conferma del suo progressivo sconfinamento in un repertorio che, un tempo, gli era precluso. La voce di Saldari si è naturalmente irrobustita, ma non a scapito della sua eccezionale estensione, fino a quel «re naturale», che è prerogativa di pochissimi tenori, oggi. La conferma di questo suo attuale stato di grazia ci perviene da Caracas, grazie anche ad una diffusa corrispondenza del «Corriere Mercantile» di Genova.

Nella capitale venezuelana, il «Trovatore» è stato inscenato nel teatro «Teresa Carreno», una sala capace di 3.000 posti e dotata di complesse tecnologie, che lo fanno uno dei teatri più moder-

ni del mondo. Si pensi che dispone di quattro palcoscenici mobili e che l'acustica della sala viene regolata da un computer. Saldari ha cantato il «Trovatore» nella tonalità originale, il che significa che nella famosa romanza «Di quella pira» deve sfoderare due «do di petto» e che nel finale del terzetto del 1° atto, il suo acuto deve salire fino al «re bemolle». Una testimonianza della sua caratura vocale si è avuta alla prova generale dell'opera, quando l'orchestra è scattata in piedi, per applaudirlo insieme al maestro concertatore, Carlo Riazuelo. L'esecuzione in pubblico ha fatto registrare ripetuti applausi a scena aperta, sette chiamate alla fine di ogni atto e 25 minuti di battimani al termine dello spettacolo.

Dal 1957, da quando a soli 23 anni debuttò in «Rigoletto» a Spoleto, dopo aver vinto il concorso per le voci nuove di quell'anno, Luciano Saldari ne ha fatta molta, indubbiamente, di strada. Il fatto stesso che per oltre 400 volte ha vestito i panni del Duca di Mantova, contendendo il primato a tenori co-



me Filippeschi e Kraus, specialisti indiscussi di questo ruolo, la dice lunga sui meriti del nostro Luciano. E se oggi, a 50 anni, Saldari ha raggiunto la maturità vocale senza appannamenti ed anzi, come si è detto, ampliando il suo già vasto repertorio, molto si deve al fatto che egli, prima di dedicarsi alla carrie-

ra, ha saputo sottoporsi ad una disciplina didattica ferrea e continua, la sola che può assicurare il conseguimento di traguardi ambiti e una lunga vitalità artistica. La città di Ascoli deve essere fiera di questo suo concittadino, ambasciatore del bel canto nel mondo.

Minello Lorca

CREATO NEL 1899

PER SERVIRE I PRODUTTORI AGRICOLI

il

Consorzio Agrario Prov. le

di Ascoli Piceno



- è forza propulsiva del progresso agricolo
- distribuisce ogni prodotto utile alle colture
- fornisce i più moderni mezzi di lavoro
- favorisce l'accesso al credito
- difende il lavoro dei produttori agricoli mediante la conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti del suolo
- assicura l'assistenza tecnica gratuita